

Scenari

Il consigliere regionale uscente di *Socialismo Dauno*, candidato con Noi a Sinistra, è convinto che tale raggruppamento riuscirà a dire la propria anche a livello nazionale

“La nostra storia politica è cristallina. Non siamo una lista civica”, Lonigro crede in Dario Stefano

1

“Ci siamo noi dell’anima socialista, ci sono esponenti del Pd e altri di Sel. il mondo cattolico, da cui proviene Stefano, il sindacato”

2

“Oggi la sinistra italiana è in grande sofferenza soprattutto con i giovani, prima i gruppi erano movimentati dai ragazzi”

3

“La colpa della mancata modernizzazione è anche nostra, della sinistra. Vendola ci provò con le Fabbriche di Nichi”

ANTONELLA SOCCIO

“In Puglia abbiamo dato vita ad un progetto politico, un laboratorio, che tiene insieme tutti quegli elettori di sinistra che si riconoscono nell’anima vera e visibile di una sinistra, che guarda alle fasce deboli, ai poveri, agli ultimi”. **Pino Lonigro**, consigliere regionale uscente Sel, candidato con Noi a Sinistra, la lista ispirata da **Nichi Vendola** e dalla sua esperienza di governo pugliese, lunga dieci anni, è convinto che tale raggruppamento riuscirà a dire la propria anche a livello nazionale. Questo pomeriggio il leader di *Socialismo Dauno* chiuderà la campagna elettorale, alle 18, nel “Palazzo dei Congressi” del-

la Fiera di Foggia. Alla manifestazione interverrà il senatore **Dario Stefano**, presidente della Giunta per le elezioni e le immunità parlamentari a Palazzo Madama. “In Noi a Sinistra- spiega alla nostra testata- insistono diversi mondi, ci siamo noi dell’anima socialista, ci sono esponenti del Partito democratico, altri di Sinistra Ecologia e Libertà, poi ci sono gli ambienti legati all’associazionismo, al mondo cattolico, come quello da cui proviene **Dario Stefano**, al sindacato, come nel caso di Iatarola della Cgil. Le nostre sono liste di persone, che sono sempre state a sinistra, la nostra storia politica è cristallina. Non siamo una lista civica, dove ci sono persone che si autocandidano e che rap-



presentano tutto e il contrario di tutto. Nessuno di noi si è autocandidato, le nostre candidature sono state sostenute dal basso, sono state richieste, sono state deliberate e motivate”, rivendica. Se Noia sinistra avrà un buon risultato, osserva, l'esperimento diverrà un modello per tutta quell'area politica a sinistra del Pd, che si sta già misurando in Liguria autonomamente.

È ovvio, argomenta, che questo pezzo di esperienza politica potrebbe anche incrociarsi e fondersi con tutto il nuovo che sta per nascere con **Pippo Civati** e il suo contenitore “Possibile”, che strizza l'occhio a Podemos. Lonigro è schietto: la Spagna è per ora lontanissima, “Oggi la sinistra italiana è in grande sofferenza soprattutto con i giovani, prima i gruppi di sinistra erano movimentati dai giovanissimi, oggi facciamo fatica, perché i ragazzi in Italia sono attratti dal Movimento 5 Stelle. La colpa è anche nostra, della sinistra, che non è riuscita a modernizzarsi. Vendola ci provò con le *Fabbriche di Nichi*, ma il tentativo è in qualche modo fallito”. Come si legge nella mail di presentazione, che lo stesso Civati ha vergato per Possibile, il neo partito si è scelto l'uguale come simbolo. Si tratta dell'uguale “della relazione alla pari, aperta e dialogante”. Chiare le parole d'ordine: “l'uguaglianza come motore, come condizione di partenza tra le persone, nei diritti e nei doveri, appunto, nelle possibilità”; “l'innovazione a partire dall'immagine e dallo stile perché siamo tutti uguali ma anche tutti diversi, e noi ci sentiamo appunto diversi, e vogliamo distinguerci sin dal primo colpo d'occhio da chi predica l'indistinto, il pensiero unico, il partito unico”.

Lo stesso Civati rimarca: “Cercheremo le persone motivate, e cercheremo le perso-

ne deluse che una motivazione vorrebbero averla, trovarla, e metteremo a loro disposizione gli strumenti più avanzati, non organigrammi stantii fatti di scatole cinesi e verticismi. Si potrà aderire al progetto politico nel suo complesso o alle campagne, e sarà data la libertà di organizzarsi in comitati – da 10 a 50 membri – sulla base di un'idea, una vicinanza territoriale, la voglia di provocare un cambiamento laddove tutto il resto è fermo e qualcuno lavora per mantenerlo tale. Lanceremo una sfida a noi stessi e agli altri, aprendo la rete all'adesione alla pari di realtà locali civiche e organizzate, in un modello politico e organizzativo che proponiamo a tutti gli altri soggetti nazionali che già esistono, quelli con cui dialoghiamo e quelli che ancora non abbiamo incontrato, che promuovono la laicità, la libertà e l'uguaglianza”.

Lonigro dal suo canto ritiene che sia molto complicato riannimare nuove rappresentanze nei corpi sociali. “Abbiamo vissuto 8 anni di crisi economica. I Paesi del Mediterraneo sono in difficoltà, si fa fatica ad essere punto di riferimento degli artigiani, dei piccoli imprenditori, degli operai, dei disoccupati. Una sinistra moderna deve guardare alle nuove povertà, a tutto quello che sta accadendo nei nostri mari, deve risolvere il problema delle migrazioni. Alcuni spazi li stiamo già occupando, con il reddito di cittadinanza. Proprio il Governo Vendola sta avviando una prima mezza sperimentazione con i cantieri di cittadinanza, che guardano a tutti quei soggetti svantaggiati, che sono disoccupati da più di un anno”. E su Possibile conclude: “è un ragionamento nazionale che ci vede attenti, in Puglia c'è la prima sperimentazione, non siamo un'alleanza elettorale, siamo un soggetto politico”.



Lonigro

“In Puglia abbiamo dato vita ad un progetto politico, un laboratorio”



Stefano

Alla manifestazione di questo pomeriggio interverrà il senatore Sel



Civati

Sta per nascere con Pippo Civati e il nuovo contenitore “Possibile”